

Cronisti in classe **QN** il Resto del Carlino 2022 **20^a edizione**



Scuola media VALSALVA di Imola

L'inclusione e la grande barriera dell'orgoglio

I ragazzi della terza F delle Valsalva riflettono sul valore del gruppo e sulle capacità di superare un certo tipo di comportamento

L'articolo 3 della nostra Costituzione sancisce l'uguaglianza dei cittadini senza distinzione di condizioni personali, mentre l'articolo 34 garantisce a tutti il diritto allo studio.

Come viviamo l'esperienza dell'inclusione in classe? Ce lo siamo chiesti dopo quasi tre anni insieme, con alti e bassi, specie dovuti alla pandemia che ha creato molte difficoltà per noi ragazzi, anche nei rapporti tra noi in classe tra l'essere a casa e partecipare a distanza e in aula, dove siamo comunque distanziati e seduti anche durante l'intervallo.

M. ha imparato che a volte non ci accorgiamo nemmeno quando escludiamo le persone, basta un gesto, un saluto o uno sguardo non ricambiato per far star male una persona. «Magari – dice – capiremo solo in futuro di aver sbagliato, magari quando capiterà a noi o magari solo

IL RACCONTO

«Sono molto contenta del clima attuale: ora tra noi compagni c'è collaborazione»



Nell'immagine di repertorio, studenti di una classe media

vivendo, ma quando accadrà ci chiederemo perché abbiamo fatto vincere l'orgoglio invece di chiedere semplicemente 'scusa' o 'non era mia intenzione', invece di scherzarci sopra e far sentire l'altro come se fosse una persona diversa o strana».

«I miei anni alle Valsalva non so-

no stati semplici, almeno i primi due – racconta A. – Credo si possa dire che non ero molto apprezzata, ma non capivo il motivo per cui ero stata presa di mira. Non ero ancora maturata completamente e perciò ero ancora abbastanza ingenua. Mi rendevo conto del fatto che po-

tevo essere considerata 'diversa', i miei compagni non mi conoscevano ancora, ma non trovavo il senso della mia mancata inclusione nel gruppo che si era già formato. Quando dico diversa intendo che agli occhi dei più forti potessi sembrare debole. Intendo anche che forse mi volevo inserire nel gruppo in modo diverso da come lo facevano gli altri: ognuno ha una sua personalità, ognuno è diverso».

«**Mi sentivo** esclusa ma non ero sorpresa perché anche alle elementari venivo presa in giro. In prima la situazione era veramente catastrofica perché ero meno forte di come sono ora, poi i miei amici erano molto più cattivi, ma apprezzo il fatto che si siano sforzati tanto di essere delle persone migliori e di questo sono molto felice».

«Ci sono stati molti cambiamenti dalla fine della seconda fino a ora, non cambiamenti negativi, anzi molto positivi. Quando mi sono resa conto che non mi avrebbero più preso in giro, mi sono sentita molto sollevata e addirittura libera, perché non ero più prigioniera di questi

comportamenti».

«Sono molto soddisfatta della situazione attuale. Tra noi compagni ora il clima è sereno e non sono più successe cose poco piacevoli, anzi siamo tutti collaborativi gli uni con gli altri e si sente più amicizia. Stiamo crescendo e dobbiamo anche imparare a dare il giusto peso agli avvenimenti».

«Tutto sommato, considerando che stiamo attraversando una pandemia, i rapporti tra noi compagni sarebbero potuti anche essere peggiori. Ora la mia classe mi piace proprio!».

E D. aggiunge che è importante socializzare anche con altri compagni e non solo con gli amici con cui stiamo di più.

Per L. i lavori di gruppo sono i mezzi migliori per conoscerci meglio, «in questi anni ne abbiamo fatti abbastanza, ma non tantissimi ovviamente a causa del Covid. Siamo una classe molto unita, cerchiamo di aiutarci a vicenda in ogni cosa e di consolare un compagno o una compagna che si aspettava di più magari in una verifica oppure in una interrogazione».

Classe Terza F

I numeri del servizio **Diritto allo studio del Comune**

Centosettanta gli educatori di sostegno in classe Sono al servizio di oltre trecento studenti

Abbiamo chiesto alla dottoressa Licia Martini, del servizio del Diritto allo studio del Comune di Imola, i dati per conoscere la realtà dell'integrazione scolastica nel nostro territorio.

Molto gentilmente ci ha spiegato che nelle scuole dell'Imolese operano 170 tra educatrici ed educatori professionali, mentre il numero di bambini, alunni, studenti in carico al servizio, quindi residenti nel Comune, che usufruiscono del servizio educativo di competenza dell'ente locale è complessivamente di 317, di cui 3 al nido, 38 nelle scuole dell'infanzia comunali, statali e paritarie, 120 nelle scuole primarie, 90 nelle scuole se-

condarie di 1° grado e 66 nelle scuole secondarie di 2° grado». «Se tutti i soggetti in età evolutiva hanno sofferto in particolar modo per la pandemia e la chiusura delle scuole o la didattica a distanza, questi sono stati quelli che hanno subito maggiormente i provvedimenti che hanno colpito il mondo della scuola». La Martini ci spiega che i laboratori ID per l'integrazione dei di-

LICIA MARTINI

«Sono questi i ragazzi che hanno sofferto di più durante la pandemia»

sabili, così come altri laboratori, non sono stati interrotti, ma sono realizzati all'interno dei singoli plessi scolastici in base alle richieste e necessità degli alunni, alle competenze del personale educativo ed alle disponibilità organizzative e di spazi delle scuole.

I laboratori ID, lo ricordiamo, sono Andiamo a cavallo (ippoterapia, nella **foto**), cucina, abilità sociali, ludico-comunicativo, musicale, sportivo e teatrale, a cui si aggiungono molte altre possibilità laboratoriali progettate in accordo con le scuole, quali laboratori di manipolazione, di scrittura e narrazione, di motricità, di orto e altri ancora.

